

# OSSERVATORIO SU FALLIMENTI, PROCEDURE E CHIUSURE DI IMPRESE

SETTEMBRE 2016

#28

# TORNANO AD AUMENTARE LE CHIUSURE VOLONTARIE

## SINTESI DEI RISULTATI

*Potrebbero segnalare un peggioramento del clima di fiducia; prosegue ma perde slancio il calo dei fallimenti*

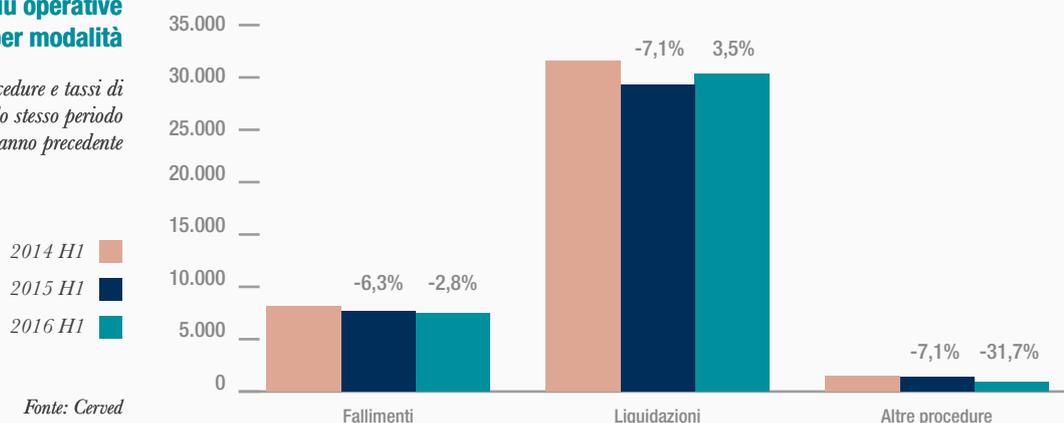
I dati relativi alle chiusure aziendali restituiscono per il secondo trimestre del 2016 un quadro tra luci e ombre. Prosegue, ma perde slancio, il calo dei fallimenti, con un'inversione di tendenza dell'industria, in cui il fenomeno torna ad aumentare. Continua il crollo di procedure concorsuali non fallimentari, trascinata dallo 'sboom' del concordato preventivo. Tornano invece ad aumentare le chiusure volontarie di imprese in bonis, un dato che potrebbe riflettere aspettative meno ottimistiche da parte degli imprenditori. Questa è, in estrema sintesi, la fotografia scattata dall'Osservatorio.

I dati indicano che tra aprile e giugno i tribunali hanno dichiarato il fallimento di 3,8 mila imprese, il 2% meno dello stesso periodo del 2015, un miglioramento più contenuto di quello osservato nei trimestri precedenti (-3,7% nel primo e -11,6% nel quarto del 2015). Con questo dato sono 7,4 mila i fallimenti aperti nella prima metà dell'anno (-2,8% sul 2015), un dato in linea con quello del 2013. È proseguito il calo nell'edilizia e nel terziario, mentre l'industria ha evidenziato un'inversione di tendenza, con i fallimenti che sono aumentati del 3,1% su base annua.

Nel secondo trimestre si contano 425 procedure concorsuali non fallimentari, in netto calo rispetto allo stesso periodo del 2015 (-44%), accentuando un trend in atto dal 2014 (-32% nei primi sei mesi dell'anno). Ha contribuito il crollo delle domande di concordato preventivo che, dopo un forte aumento del ricorso a questo strumento osservato dal 2009, hanno risentito di una serie di provvedimenti legislativi che hanno corretto soprattutto il nuovo istituto del concordato in bianco: nel secondo trimestre le domande di concordato preventivo sono 202, meno di un terzo rispetto al picco del 2013 (654), quelle di concordato in bianco 298 (meno della metà rispetto allo stesso periodo del 2015).

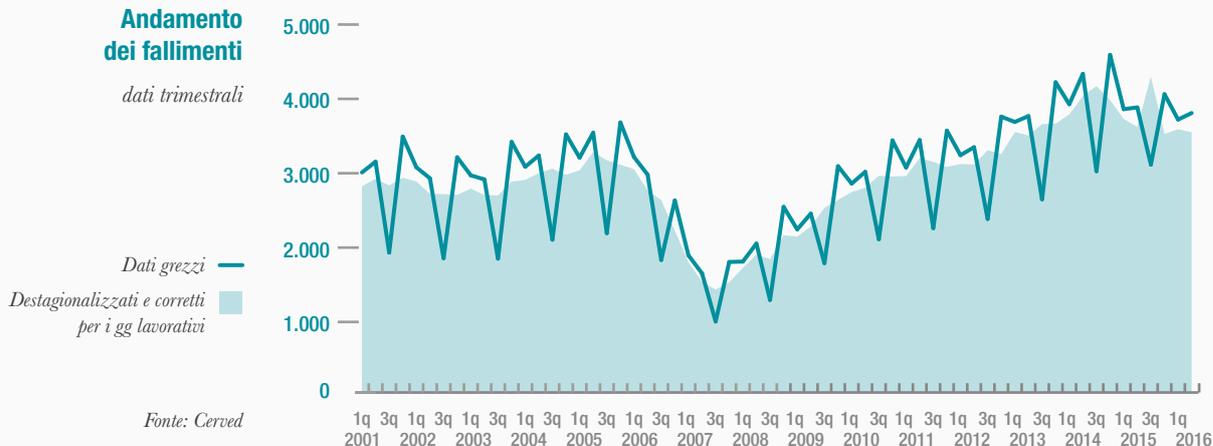
### Imprese non più operative per modalità

numero di procedure e tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente



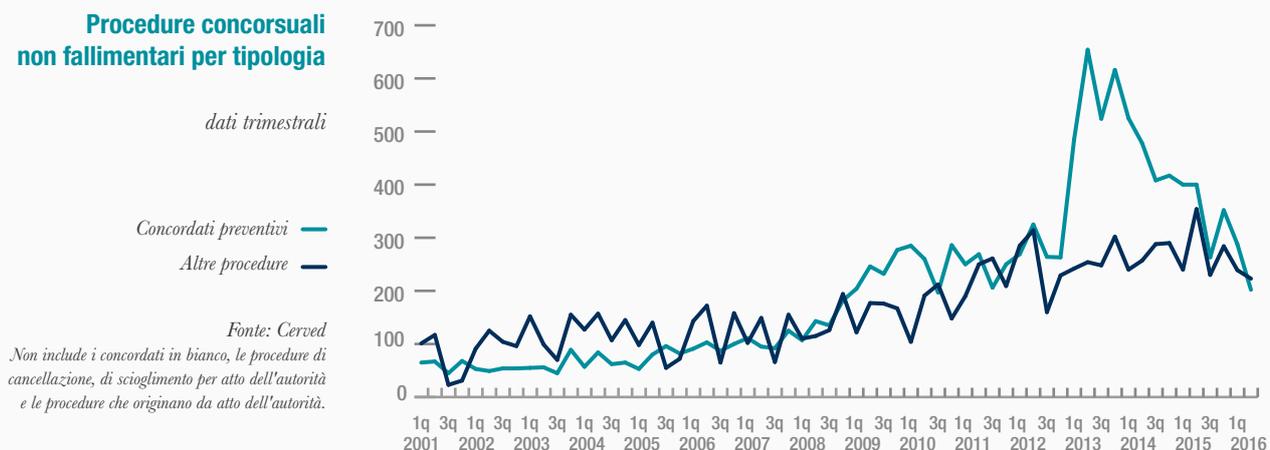
### Andamento dei fallimenti

dati trimestrali



### Procedure concorsuali non fallimentari per tipologia

dati trimestrali



Dopo un lungo calo, nel secondo trimestre del 2016 è tornato ad aumentare il numero di imprenditori che hanno chiuso volontariamente la propria azienda in bonis, con un aumento delle liquidazioni volontarie del 12% su base annua. Su questa inversione di tendenza potrebbero incidere aspettative meno positive da parte degli imprenditori, che tipicamente chiudono aziende in bonis quando le aspettative di profitto non giustificano l'attività di imprese. Dati di maggiore dettaglio indicano che aumentano sia le liquidazioni di società 'dormienti' (di fatto non operative sul mercato, +8,2% nei primi sei mesi del 2016), sia di 'vere' società di capitale (+5,8%). Tra le 'vere' società di capitale, aumentano le liquidazioni nell'industria (+0,6%) e nei servizi (+8,2%), mentre si registra un lieve calo nell'edilizia (-0,6%).

Dal punto di vista geografico, i dati indicano dinamiche omogenee nella Penisola: nei primi sei mesi del 2016 si riducono ovunque i fallimenti e le procedure concorsuali non fallimentari, ma aumentano le liquidazioni, con ritmi più alti nel Nord Ovest.

### Andamento delle liquidazioni

*dati trimestrali, destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative*

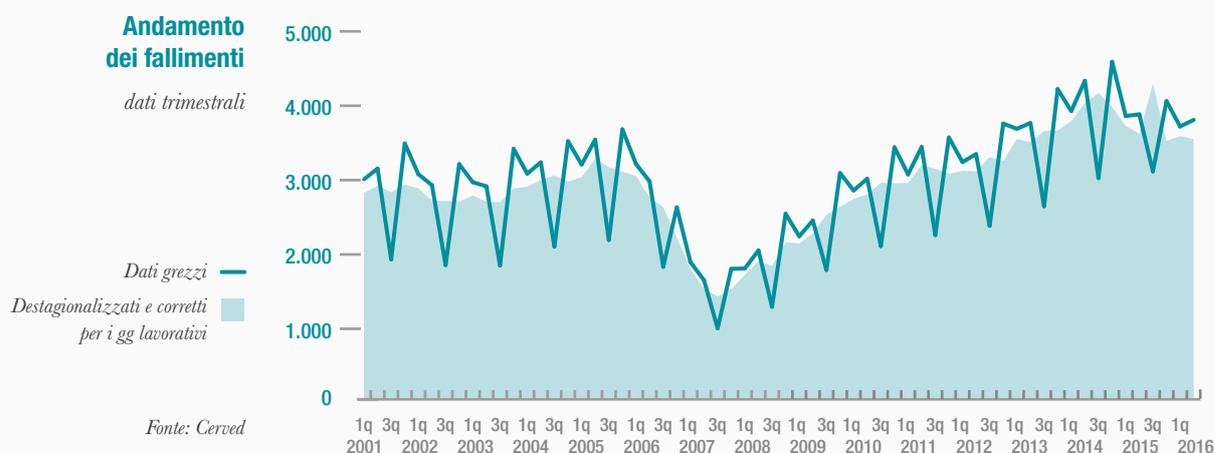
Totale imprese  
Società di capitale\*  
(scala destra)

Fonte: stime Cerved  
(\*): esclude le società di capitale che non hanno mai depositato un bilancio nei tre anni precedenti alla chiusura

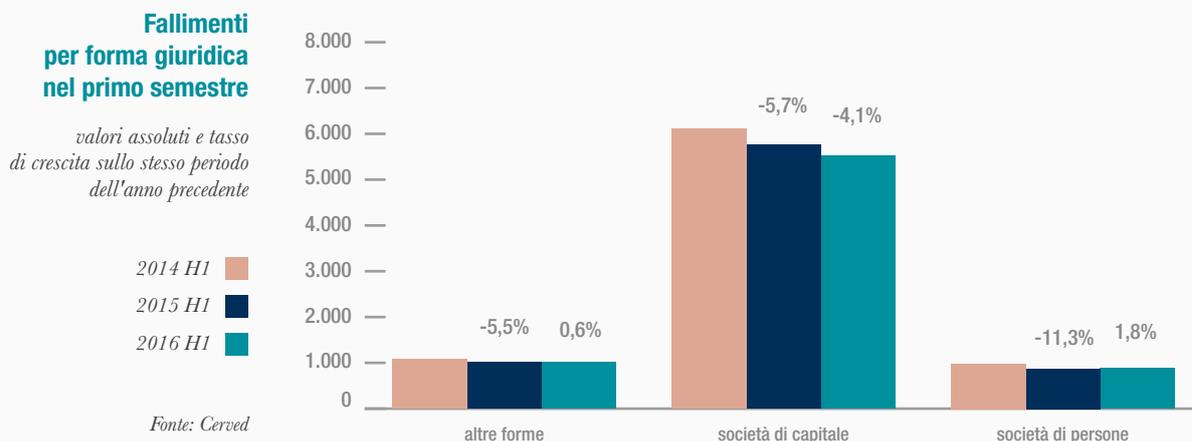


## I FALLIMENTI

Prosegue ma perde slancio il calo dei fallimenti, iniziato – dopo una crescita intensa e duratura del fenomeno innescata dalla crisi – all’inizio del 2015. Tra aprile e giugno 3,8 mila imprese hanno aperto una procedura fallimentare, il 2% meno dello stesso periodo del 2015; rispetto ai trimestri precedenti, il miglioramento è però più contenuto (-3,7% nel primo trimestre e -11,6% nel quarto trimestre 2015).

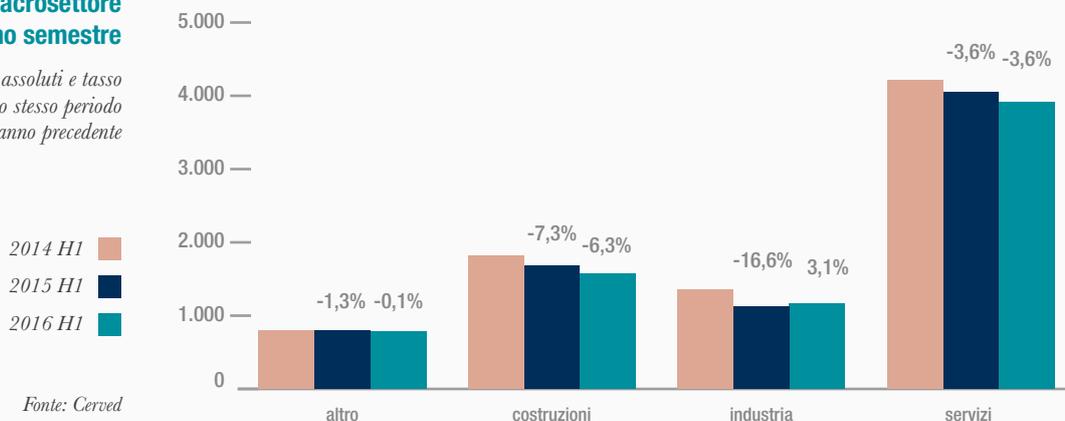


Complessivamente, con questo dato, nei primi sei mesi del 2016 sono fallite 7,4 mila imprese, un calo del 2,8% rispetto al 2015, che ha riportato i fallimenti ai livelli del 2013. La riduzione delle procedure fallimentari ha riguardato esclusivamente le società di capitale (-4,1% rispetto al primo semestre 2015), mentre crescono i fallimenti tra le società di persone (1,8%) e le società organizzate in altre forme giuridiche (+0,6%).



### Fallimenti per macrosettore nel primo semestre

valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente



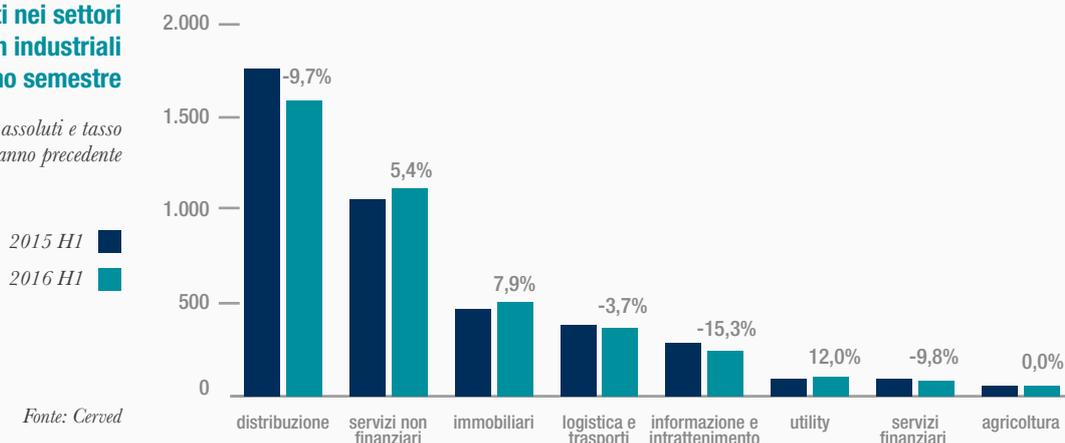
Fonte: Cerved

Nei primi sei mesi del 2016, i fallimenti hanno continuato a ridursi nelle costruzioni e nei servizi, ma sono tornati ad aumentare nell'industria. Sono le società edili, quelle che avevano pagato un conto più salato alla crisi, a registrare il calo più consistente, con 1,6 mila imprese fallite, il 6,3% in meno dell'anno precedente.

Si conferma anche nella prima metà del 2016 la riduzione dei fallimenti nel terziario, che rimane tuttavia il settore con il maggior numero di procedure: sono fallite 4 mila imprese dei servizi, in calo del 3,6%. Si riducono con tassi a doppia cifra le procedure fallimentari nella filiera informazione-intrattenimento (-15,3%), mentre calano a ritmi più contenuti i fallimenti nei servizi finanziari (-9,8%), nella distribuzione (-9,7%) e nella logistica (-3,7%); crescono invece le procedure fallimentari tra le società immobiliari (+7,9%) e nei servizi non finanziari (+5,4%).

### Fallimenti nei settori non industriali nel primo semestre

valori assoluti e tasso di crescita sull'anno precedente



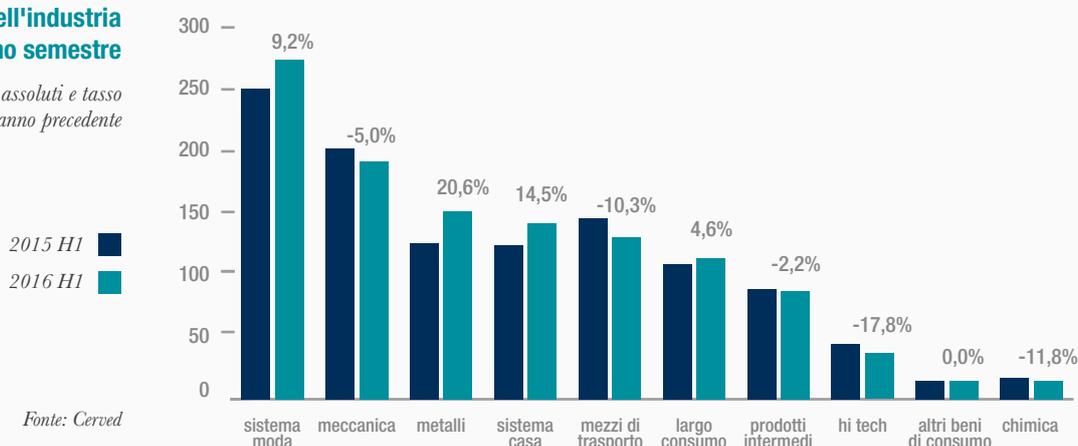
Fonte: Cerved

Dopo il forte calo del primo semestre 2015 (-16,6%), tornano invece a crescere i fallimenti delle imprese manifatturiere, a quota 1,2 mila (+3,1%). A guidare il peggioramento i dati osservati nella metallurgia (+20,6%), nel sistema casa (+14,5%) e nel sistema moda (+9,2%), non compensato dai cali registrati nell'hi tech (-17,8%), nella chimica (-11,8%) e nell'automotive (-10,3%).

Dal punto di vista geografico la riduzione coinvolge tutte le aree del paese. Il calo maggiore si registra tra le imprese del Nord Ovest, dove tra primo semestre 2015 e 2016 sono fallite circa cento imprese in meno (-3,8%). Calo simile anche nel Mezzogiorno (-3,7%), dove il numero dei fallimenti torna ai livelli del 2013. Si riducono le procedure fallimentari anche nel Centro (-2,6%), mentre nel Nord Est i fallimenti rimangono sostanzialmente stabili ai livelli del 2015 (-0,3%).

### Fallimenti nell'industria nel primo semestre

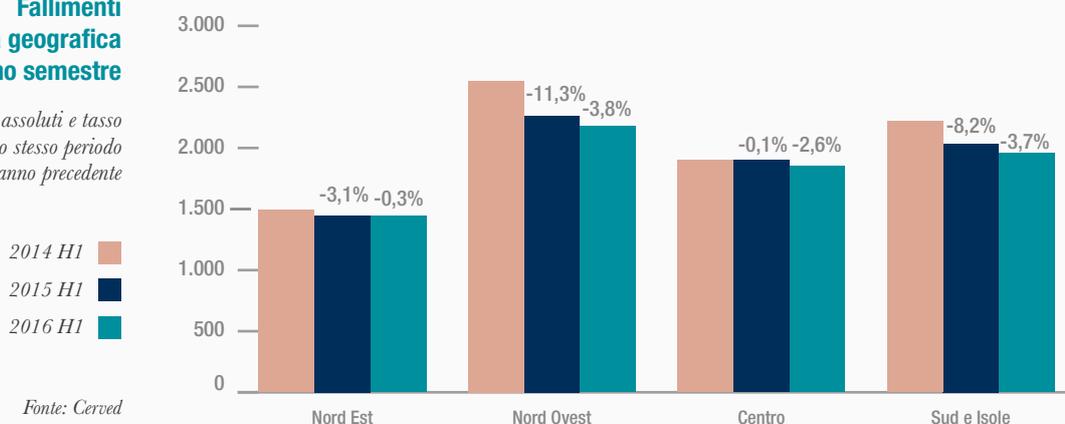
valori assoluti e tasso di crescita sull'anno precedente



Fonte: Cerved

### Fallimenti per area geografica nel primo semestre

valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Cerved

## LE PROCEDURE NON FALLIMENTARI

Nel secondo trimestre del 2016 è proseguito a ritmi intensi il calo delle procedure concorsuali non fallimentari: tra aprile e giugno ne sono state aperte 425, il 43,6% meno dello stesso periodo del 2015, meno della metà di quelle registrate durante il picco del 2013. È una tendenza in atto dal 2014, che porta sotto quota mille il totale di procedure dei primi sei mesi dell'anno (-31,7% vs primo semestre 2015).

Le statistiche indicano che nella prima metà del 2016 si sono ridotte significativamente sia le domande di concordato preventivo (-39%), sia le altre procedure (-22%). La serie storica indica che nel caso del concordato preventivo si è osservata prima una forte crescita delle domande, iniziata nel 2009 con un boom nel 2013, e poi un vero e proprio crollo. Incidono una serie di modifiche legislative, tra le quali spiccano l'introduzione del concordato in bianco (la procedura che permette di bloccare le azioni esecutive dei creditori in attesa di presentare un piano di risanamento ed aprire un 'vero' concordato preventivo introdotta nel settembre 2012) e poi i successivi correttivi (agosto 2015). Anche i pre-concordati sono quasi dimezzati tra 2015 e 2016, toccando un minimo sia a livello semestrale (765) sia a livello trimestrale (298 tra aprile e giugno).

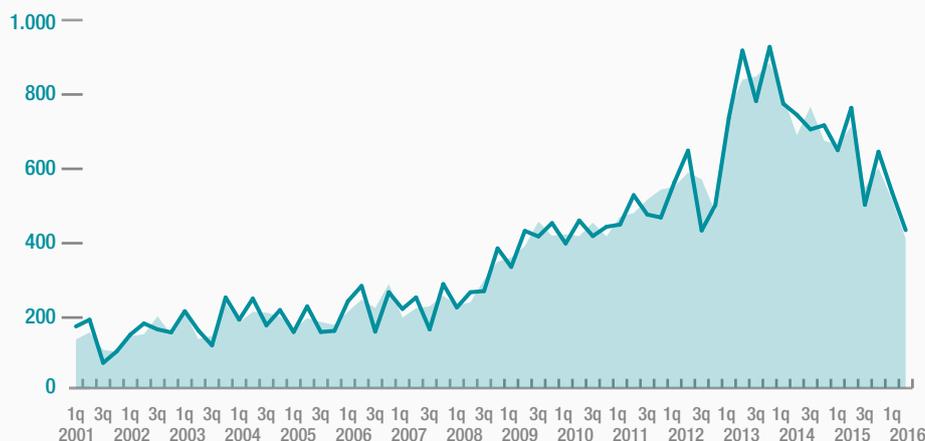
### Andamento delle procedure concorsuali non fallimentari

dati trimestrali

Dati grezzi  
Destagionalizzati e corretti per i gg lavorativi

Fonte: Cerved

Non include i concordati in bianco, le procedure di cancellazione, di scioglimento per atto dell'autorità e le procedure che originano da atto dell'autorità.



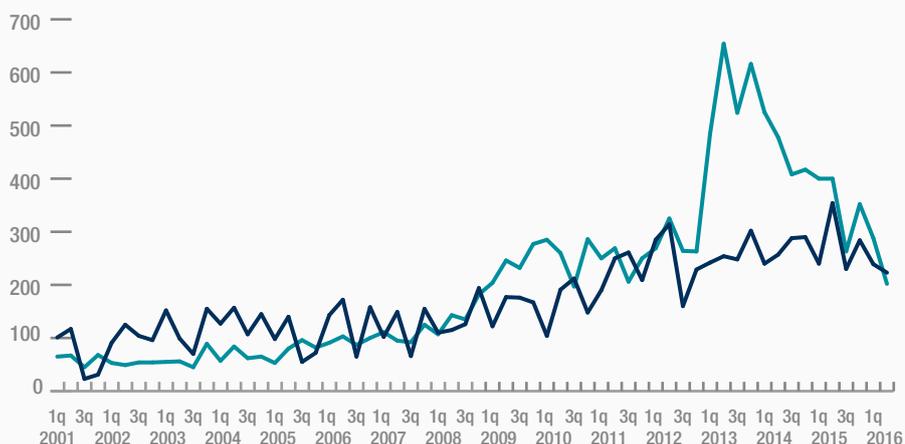
### Procedure concorsuali non fallimentari per tipologia

dati trimestrali

Concordati preventivi  
Altre procedure

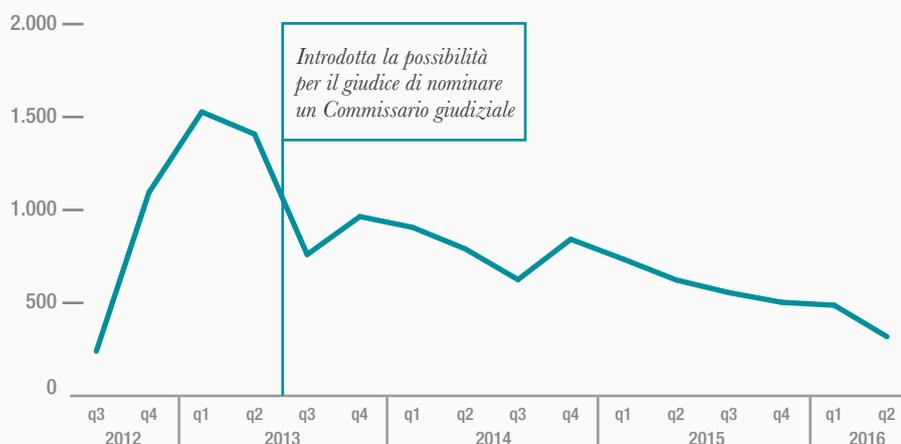
Fonte: Cerved

Non include i concordati in bianco, le procedure di cancellazione, di scioglimento per atto dell'autorità e le procedure che originano da atto dell'autorità.



### I concordati in bianco

numero di istanze per trimestre



Fonte: stime Cerved

Nota: il concordato in bianco è stato introdotto a settembre del 2012

La diminuzione delle procedure non fallimentari è un fenomeno che coinvolge ogni area e settore del Paese, ovunque con tassi a doppia cifra.

È l'industria a registrare la riduzione maggiore (-38,9%), seguita da costruzioni (-36,9%) e terziario (-27,9%).

Cali superiori al 30% si registrano anche per le imprese del Nord Ovest (-35,8%), del Mezzogiorno (-35,4%) e del Centro (-30,4%), mentre più contenuto è il calo nel Nord Est (-24,8%).

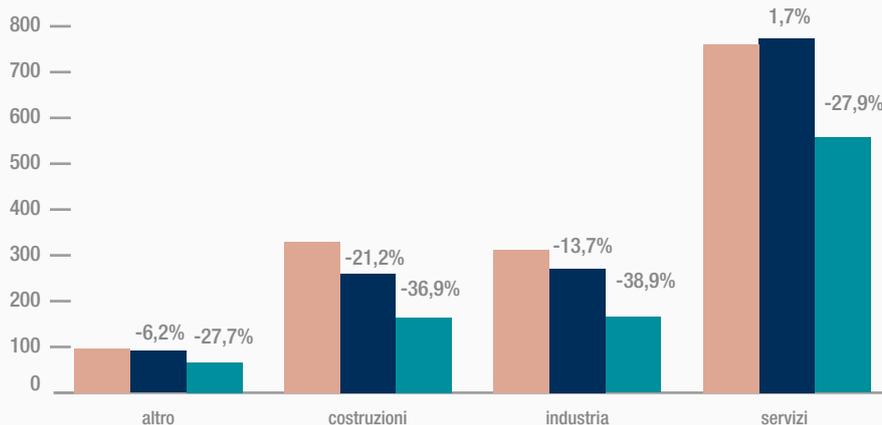
### Procedure non fallimentari per macrosettore nel primo semestre

valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente

2014 H1  
2015 H1  
2016 H1

Fonte: Cerved

Non include i concordati in bianco, le procedure di cancellazione, di scioglimento per atto dell'autorità e le procedure che originano da atto dell'autorità



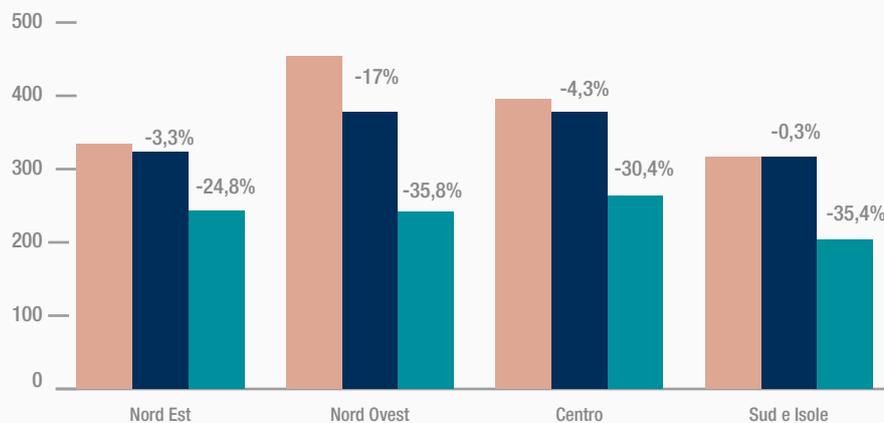
**Procedure non fallimentari  
per area geografica nel  
primo semestre**

*valori assoluti e tasso  
di crescita sullo stesso periodo  
dell'anno precedente*

2014 H1  
2015 H1  
2016 H1

*Fonte: Cerved*

*Non include le procedure di cancellazione,  
di scioglimento per atto dell'autorità e le  
procedure che originano da atto dell'autorità*



## LE LIQUIDAZIONI

Dopo un lungo calo, nel secondo trimestre del 2016 è tornato ad aumentare il numero di imprenditori che hanno chiuso volontariamente la propria azienda in bonis. Si stima<sup>1</sup> infatti che tra aprile e giugno 2016, 15 mila imprenditori abbiano avviato procedure di liquidazione volontaria, in aumento del 12% rispetto al secondo trimestre del 2015. Con questo dato, il numero di liquidazioni dei primi sei mesi del 2016 ha superato quota 30 mila, il 3,5% in più dello scorso anno.

Le stime indicano che sono aumentate sia le liquidazioni di società 'dormienti' (società che non hanno presentato alcun bilancio negli ultimi tre anni, +8,2% rispetto al primo semestre 2015), sia di 'vere' società di capitale (+5,8%). Stabile ai livelli dello scorso anno il numero di liquidazioni di società di persone.

### Andamento delle liquidazioni

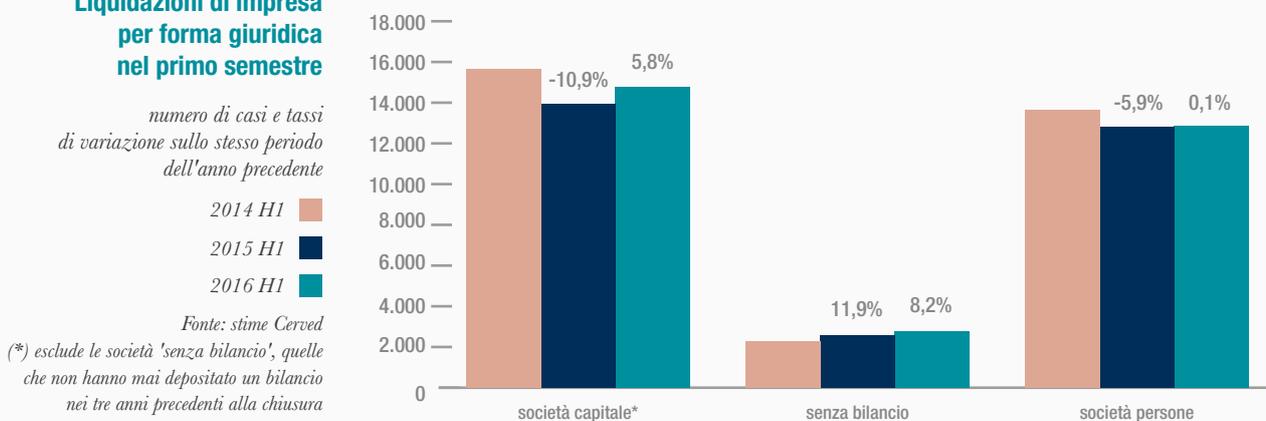
dati trimestrali, destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative



Fonte: stime Cerved  
 (\*) esclude le società di capitale che non hanno mai depositato un bilancio nei tre anni precedenti alla chiusura

### Liquidazioni di impresa per forma giuridica nel primo semestre

numero di casi e tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: stime Cerved  
 (\*) esclude le società 'senza bilancio', quelle che non hanno mai depositato un bilancio nei tre anni precedenti alla chiusura

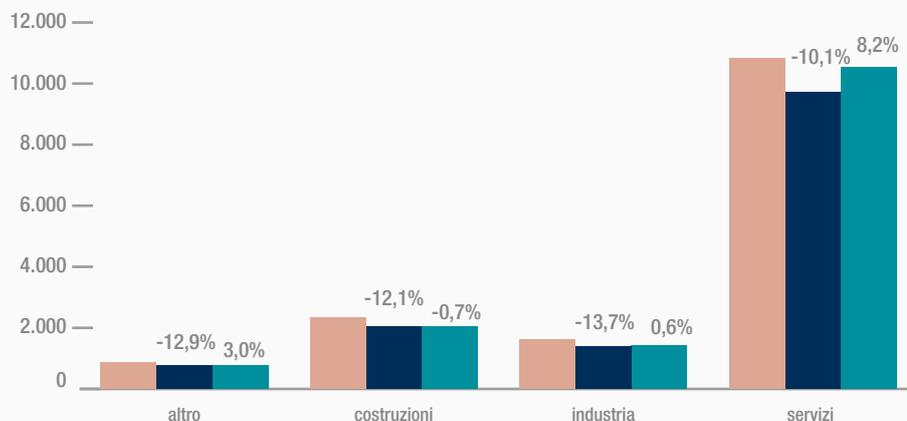
1. Per via dei ritardi nell'aggiornamento degli archivi camerali, il numero di liquidazioni dell'ultimo trimestre è stimato e poi corretto nel successivo numero dell'Osservatorio. Il numero effettivo di procedure del primo trimestre 2016 (15,5 mila) è inferiore rispetto alla stima di 16,5 mila fornita nello scorso Osservatorio.

### Liquidazioni di società di capitale\* per macrosetto

valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente

2014 H1  
2015 H1  
2016 H1

Fonte: stime Cerved  
(\* esclude le società di capitale che non hanno mai depositato un bilancio nei tre anni precedenti alla chiusura



Sono soprattutto i servizi a scontare l'incertezza sui ricavi futuri: rispetto ai primi sei mesi del 2015, le liquidazioni di 'vere' società attive nel terziario aumentano dell'8,2%, tornando a superare quota 10 mila.

In lieve peggioramento anche il dato relativo all'industria (+0,6%), mentre sono in leggera flessione le chiusure volontarie nelle costruzioni (-0,7%).

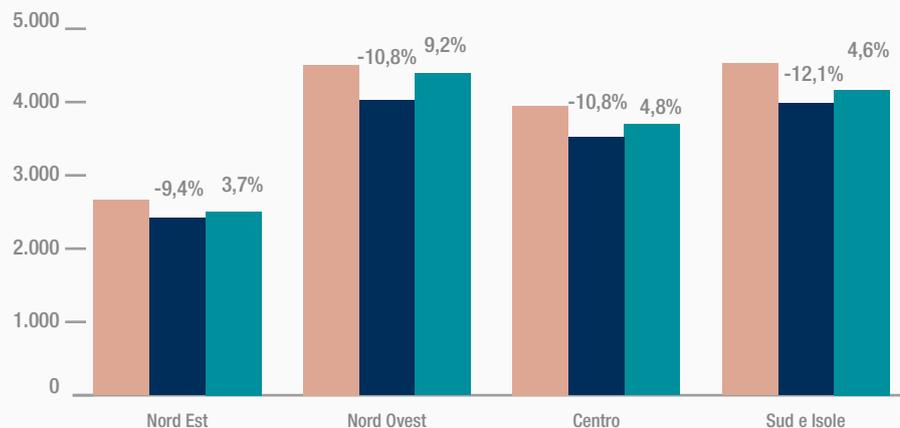
Dal punto di vista geografico l'aumento è invece diffuso a tutte le aree del Paese: a guidare il trend le imprese del Nord Ovest (+9,2% rispetto ai primi sei mesi del 2015), mentre al Centro-Sud il peggioramento si attesta tra il 4,5 e il 5%. Sotto il 4% la crescita delle liquidazioni nel Nord Est (+3,7%), che si conferma area con il minor numero di procedure (2,5 mila).

### Liquidazioni di società di capitale\* per area geografica nel primo semestre

valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente

2014 H1  
2015 H1  
2016 H1

Fonte: stime Cerved  
(\* esclude le società di capitale che non hanno mai depositato un bilancio nei tre anni precedenti alla chiusura



*Consulta i grafici interattivi su [know.cerved.com](http://know.cerved.com)*



© 2016 - Cerved Group Spa - Tutti i diritti riservati - Riproduzione vietata